



**ASSESSORATO AGRICOLTURA
AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE IPA**

PIANO OPERATIVO

Linee guida per la correzione delle anomalie dello schedario viticolo

DM 16 Dicembre 2010 e Circolare AGEA N. 143 del 17 Febbraio 2011

PREMESSA

La normativa comunitaria e nazionale di riferimento della vitivinicoltura disciplina, tra l'altro, le misure del Piano Nazionale di Sostegno del vino (PNS), il regime di aiuto comunitario, la tutela delle DO e IG dei vini, la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni nonché le modalità di misurazione della superficie vitata.

Lo schedario viticolo Nazionale risulta articolato su base Regionale ed è parte integrante del SIAN, nonché del Sistema Integrato di Gestione e Controllo ed è dotato di un sistema di identificazione geografica (GIS).

Il Decreto Ministeriale 16 dicembre 2010, in un'ottica di semplificazione amministrativa, prevede che la misurazione dei vigneti sia effettuata per il tramite del sistema GIS, secondo le modalità riportate all'art. 3, comma 1, lettera f) dello stesso DM, richiamando quanto già contenuto nel DM 26 luglio 2000.

I dati del potenziale viticolo (dichiarazione superficie vitata ex B1) sono stati riversati da AGEA, tra marzo e giugno 2011, nello schedario viticolo facendo emergere disallineamenti di superficie tra il dato dichiarato dal produttore e i dati rilevati dal sistema GIS. Tali incongruenze devono essere eliminate - da parte della Pubblica Amministrazione - per conformarsi alla normativa comunitaria e nazionale che prevede un solo dato di superficie vitata da prendere in considerazione per tutte le operazioni di rivendicazione dei vini, di gestione del potenziale, di idoneità tecnica delle unità vitate ecc.

Al riguardo, AGEA Coordinamento ha messo in linea, sul portale SIAN, un apposito Sw applicativo (sitiIndex Sin) per la risoluzione delle anomalie delle particelle vitate.

Con il presente Piano Operativo si intendono fornire agli STAPA-CePICA, alle OO.PP., ai Centri di assistenza Agricola e tutti gli operatori della filiera, le linee guida in merito allo schedario viticolo, all'allineamento delle superfici, alla questione delle misurazione della superficie e l'applicazione delle tolleranze tecniche al fine di garantire l'integrità dei dati ed il loro riconoscimento da parte degli agricoltori nonché la corrispondenza con le norme comunitarie e nazionali in materia, ai controlli e a quanto previsto nel suddetto decreto Ministeriale attuativo del 16 dicembre 2010 di attuazione del D.Lgs. 61/2010 in materia di schedario viticolo.

1- NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Reg. (CE) n. 73/2009** del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- **Reg. (CE) n. 1122/2009** della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito

dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

- **Reg. (CE) n. 436/2009** della Commissione del 26 maggio 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;
- **Decreto legislativo n. 61** dell'8 aprile 2010 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88".
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 16 dicembre 2010** "disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni".
- **Circolare AGEA n. 143 del 17 febbraio 2011** "Istruzioni generali per la misurazione dei vigneti in Italia"
- **Circolare AGEA del 27/09/2012 n. 888** "Schedario viticolo – Idoneità alla produzione di uve DO/IG – Disciplinari di produzione DO/IG"

2- IL PIANO OPERATIVO

In via preliminare si deve far presente che la superficie vitata in Italia è misurata secondo i criteri previsti dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 26 luglio 2000, ripreso anche nel Decreto Ministeriale 16 dicembre 2010 di attuazione del Dlgs 61/2010, e l'applicazione dei citati criteri è stata adottata per quanto riguarda tutte le operazioni di aggiornamento effettuate sulle basi dati grafiche GIS in uso nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo, in ambito SIAN.

Ciò significa che le superfici vitate dichiarate dal produttore e registrate allo schedario viticolo devono essere allineate al relativo poligono GIS; le superfici cioè del poligono GIS e quelle dichiarate dal produttore devono necessariamente coincidere. Il percorso di allineamento sarà realizzato progressivamente sulla base di un cronoprogramma definito e condiviso con la filiera vitivinicola regionale in grado di assicurare, al termine dei lavori, che tutte le superfici vitate siano allineate ai relativi poligoni GIS e siano agganciate alle schede Unità Arboree (UNAR), complete delle informazioni inerenti l'attitudine alla produzione di vini a DO o IG.

Pertanto le tappe da seguire sono di seguito riassunte:

Competenza degli STAPA-CePICA

- 1- Analisi dei dati disallineati forniti in forma tabellare da AGEA Coordinamento in data 25 novembre 2011;
- 2- Inizio del lavoro di allineamento delle superfici viticole dichiarate con quelle risultanti al GIS;

- 3- Costituzione delle idoneità tecniche delle unità vitate (*ex albi*) ai fini della rivendicazione delle produzioni a Denominazione di Origine (DO). In tale percorso, sono state recuperate tutte le informazioni delle idoneità tecniche produttive provenienti dagli *ex albi* e dai quadri C dell'ex modello B1 (Dichiarazione di superficie vitata) nonché le informazioni desunte dalle dichiarazioni di vendemmia 2011.
- 4- Le informazioni delle idoneità tecniche non recuperate saranno fornite direttamente dal produttore mediante l'ausilio del programma informatico messo a disposizione da AGEA sul portale www.sian.it così come descritto nella nota del Settore Interventi Produzione Agricola (IPA) dell'8 ottobre 2012 n. 731647

Il percorso di allineamento sarà sottoposto ad un monitoraggio periodico, tenuto dal Settore IPA in collaborazione con gli STAPA-CePICA provinciali ed eventualmente con altri attori della filiera, con cadenza bimestrale, al fine di assicurarne il completamento entro il 15 gennaio 2012 e comunque non oltre 6 mesi dall'approvazione del presente provvedimento.

Gli indicatori del monitoraggio sono rappresentati dal numero di particelle allineate e dalle anomalie risolte (A1, A2, A3...ecc). Inoltre sarà importante monitorare anche il completamento delle operazioni di che trattasi per provincia, in modo da liberare eventuali risorse umane da impiegare, in collaborazione, nelle province ancora in fase di lavorazione.

Al termine del percorso di allineamento le superfici vitate saranno espresse dal solo dato GIS e tale valore di superficie deve essere utilizzato come riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di controllo, la dichiarazione di vendemmia, fermo restando che per i regimi di aiuto "Ristrutturazione vigneti" e "Vendemmia verde", si applica l'art. 75 del Reg. CE 555/08.

Il dato di superficie vitata allineato sostituisce ogni altra superficie precedentemente dichiarata dal produttore o accertata dalla Pubblica Amministrazione o da Organismi di controllo.

Qualora il beneficiario non concordi con il dato di superficie riportato dal GIS, ritenendolo non corretto, può presentare, tramite in Centro di Assistenza Agricola (CAA) ove è tenuto il fascicolo aziendale, istanza di riesame. Il CAA, comunque, anche durante la fase di allineamento, può presentare le domande di aiuto a superficie.

3- PERCORSO DI ALLINEAMENTO: METODI E PRINCIPI

I Poligoni rappresentati sul GIS ed attinenti ai vigneti risultano, salvo eventuali errori materiali, completamente corrispondenti alla definizione di superficie vitata adottata su tutto il territorio nazionale col suddetto DM 26 luglio 2000 che qui si ripete per maggiore chiarezza:

Per «superficie vitata» si intende quella all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, della superficie realmente esistente al servizio del vigneto ed in particolare:

- a) superficie vitata ricadente su una intera particella catastale: in questo caso la superficie vitata da considerarsi è l'intera superficie catastale della particella;
- b) superficie vitata ricadente solo su una parte della particella catastale: in questo caso la superficie vitata da considerarsi è quella all'interno del sesto d'impianto (da filare a filare e

da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, in misura del 50% del sesto d'impianto ovvero fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti;

- c) superficie vitata di filari singoli: in questo caso la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.

La rappresentazione grafica di un poligono include, quindi anche le aree di servizio della superficie vitata e su ogni particella catastale insiste almeno una unità vitata (UV).

L'obiettivo delle operazioni di allineamento tra il dato di superficie vitata grafica GIS e quello dichiarato dal produttore, attraverso un lavoro di foto interpretazione che si sostituisce al dato storico presente in schedario, è, come detto, la definizione a schedario di un unico dato di superficie vitata a livello di singola unità vitata, integrando tutte le informazioni inerenti l'attitudine alla produzione di vini a DO per la costituzione della sezione "idoneità tecnica".

3.1 - Allineamento della superficie dichiarata a quella del GIS

In data 25 novembre 2011, AGEA Coordinamento ha consegnato alle Regioni una tabella con l'indicazione delle particelle vitate in anomalia che, per la Regione Campania risultano essere circa 87.000

A decorrere da tale data, l'AGEA ha continuato ad incrociare i dati in suo possesso perfezionando anche il sistema di allineamento che ha consentito di risolvere diverse anomalie riducendo il numero delle particelle non allineate a circa 38.000 alla data del 10 ottobre 2012. La lavorazione delle anomalie da parte degli STAPA-CePICA è iniziata ad aprile del 2012 e prosegue tutt'oggi anche grazie ai dati degli ex albi e delle rivendicazioni 2011 riversate nello schedario viticolo che hanno agevolato il lavoro.

Il dato delle particelle anomale è così ripartito:

Provincia	n. particelle OK	n. particelle anomale	A1	A2	A3	A4	A5	%
Avellino	15.225	12.017	2.041	659	4.100	2.518	2.699	55
Benevento	25.212	12.951	3.657	385	3.304	2.148	3.457	66
Caserta	1.788	3.347	793	122	1.039	777	616	34
Napoli	2.956	2.272	164	202	1.071	580	255	56
Salerno	4.081	7.932	1.364	376	2.588	1.441	2.163	33
Tot. Regionali	49.262	38.519	8.019	1.744	12.102	7.464	9.190	56

Tenuto conto della numerosità delle anomalie e dei CUAA interessati, la fase di allineamento è cominciata già dal mese di aprile 2012 e prosegue a tutt'oggi con l'obiettivo di rendere possibili le dichiarazioni di vendemmia al 15 gennaio 2013.

Per ciascun azienda individuata devono essere lavorate tutte le particelle anomale condotte.

La superficie da lavorare, distinta per provincia è la seguente :

Provincia	n. cuaa	sup. OK	sup. schedario	A1	A2	A3	A4	A5	%
ettari									
Avellino	10.211	3.027	7.410	714	1467	1258	224	307	40
Benevento	10.828	6.465	10.743	533	1135	1299	700	608	60
Caserta	2.619	691	2.321	173	402	588	308	157	29
Napoli	1.732	544	2.142	379	473	521	177	45	25
Salerno	6.676	776	3.487	267	1011	900	224	307	22
Totali									
Totali	31.981	11.505	26.105	2.068	4.491	4.567	2.007	1.464	44

Anomalia A1

Poligoni vitati 410 senza UNAR vite- Questa anomalia è presente poiché esistono i poligoni ma non risultano agganciati ad alcuna UNAR (unità arborea). I casi che generano questa anomalia possono essere molteplici: particella frazionata, problemi di fotointerpretazione, vigneto parzialmente ricadente su particelle catastali attigue presenti o meno nel fascicolo aziendale, vigneto realizzati senza autorizzazione ecc.

In questi casi, dove necessario, si deve convocare il produttore e compilare una nuova scheda UNAR o completare quella già esistente; nei casi ove richiesto, modificare o correggere il macrouso ecc.. Al termine delle operazioni, collegare UNAR e Poligoni.

Anomalia A2

Questa anomalia prevede la presenza o meno di UNAR senza i poligoni compatibili. Le motivazioni potrebbero essere che trattasi di nuovi vigneti non visibili in foto, di vigneti estirpati con B1 non aggiornato, ecc. In caso di presenza del vigneto, bisogna disegnare i poligoni sul GIS dello schedario schedario viticolo e aggiornare la scheda UNAR; in caso di vigneto estirpato, cancellare la scheda UNAR dallo schedario ed eventualmente acquisire la superficie alla riserva regionale.

Anomalia A3

UNAR/poligoni viete non collegati - Si possono presentare diversi casi tra i quali: il numero dei poligoni è superiore a quello delle UNAR o viceversa, oppure casi in cui uno o più poligoni non siano abbinabili ad alcuna UNAR ecc. In questi casi è necessario ridurre il numero dei poligoni vitati oppure inserire una o più schede UNAR ed effettuare, in ogni caso, i collegamenti tra poligoni e UNAR.

Anomalia A4

Incoerenza di superficie - Anche in questo caso può verificarsi, tra l'altro, che il numero dei poligoni è maggiore delle UNAR o viceversa: nel primo caso bisogna modificare l'uso del suolo

dei poligoni derivanti da errori di loro interpretazione, unire 2 o più poligoni adiacenti e verificare che alla fine del percorso la superficie totale dei poligoni sia comparabile con la superficie totale delle UNAR. Nell'altro caso inserire una o più schede UNAR con i dati forniti dall'azienda e verificare la compatibilità delle superfici.

Anomalia A5

Si può verificare che le schede UNAR siano incomplete ed allora è necessario recuperare le informazioni mancanti attraverso i dati forniti dal produttore.

Per la risoluzione delle suddette anomalie si opera principalmente in ufficio con l'utilizzo degli strumenti informatici messi a disposizione di AGEA. Gli STAPA-CePICA che hanno avviato le operazioni di allineamento, provvedono, previa valutazione delle specifiche anomalie, a contattare, se necessario, le aziende interessate tramite comunicazione diretta, anche per le vie brevi. Nelle situazioni più particolari riguardanti le superfici, si interviene con il sopralluogo tecnico in azienda anche attraverso la misurazione dei vigneti con il GPS in dotazione degli Uffici.

Agli STAPA CePICA sono stati trasmessi informaticamente gli elenchi delle anomalie da A1 ad A5 che bisogna correggere e sulla base delle quali intervenire sullo schedario.

L'allineamento delle superfici viticole va realizzato a partire dalla superficie della PARCELLA VITICOLA, intesa come la superficie vitata continua condotta da un'unica azienda (figura n. 1). Ogni azienda può avere quindi una o più parcelle viticole.

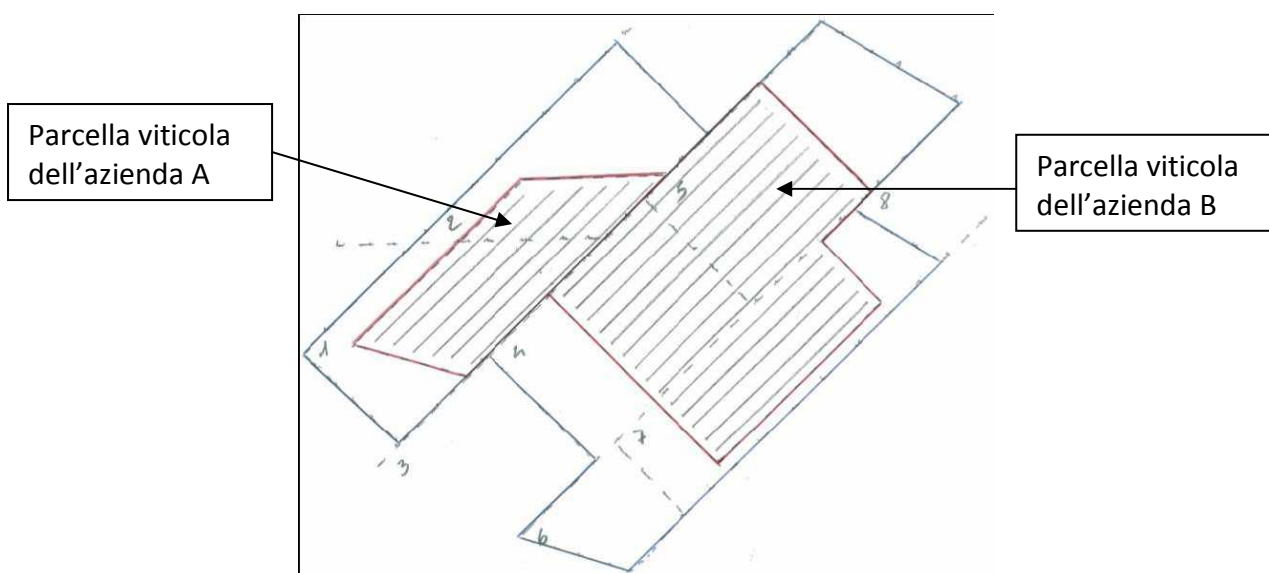


Figura n. 1. Esempio di parcelle viticole, sovrapposte al reticolo catastale.

Intersecando il poligono GIS dell'appezzamento (una superficie continua coltivata a vite indipendentemente dalla sua conduzione) con i poligoni GIS collegati allo schedario (ossia le particelle catastali sulle quali insistono le unità vitate condotte da una azienda) si ottengono le

parcelle viticole suddette. Infatti, all'interno di ogni parcella viticola, ci sono le particelle catastali (totalmente o in parte).

Nel confronto fra superficie misurata sul GIS e la superficie utilizzata a vite su Schedario, si è stabilito di applicare la **tolleranza tecnica di misurazione** prevista dall'art. 34 del Reg. 1122/09, richiamata dal DM 16 dicembre 2010 e dalla circolare 143/2011 di Agea che la riferiscono alla parcella agricola nel modo seguente: "zona cuscinetto non superiore a 1,5 m da applicarsi al perimetro della parcella viticola e comunque non superiore a 1 ha. (figura n. 2). La tolleranza si applica quindi sulla parcella viticola aziendale.

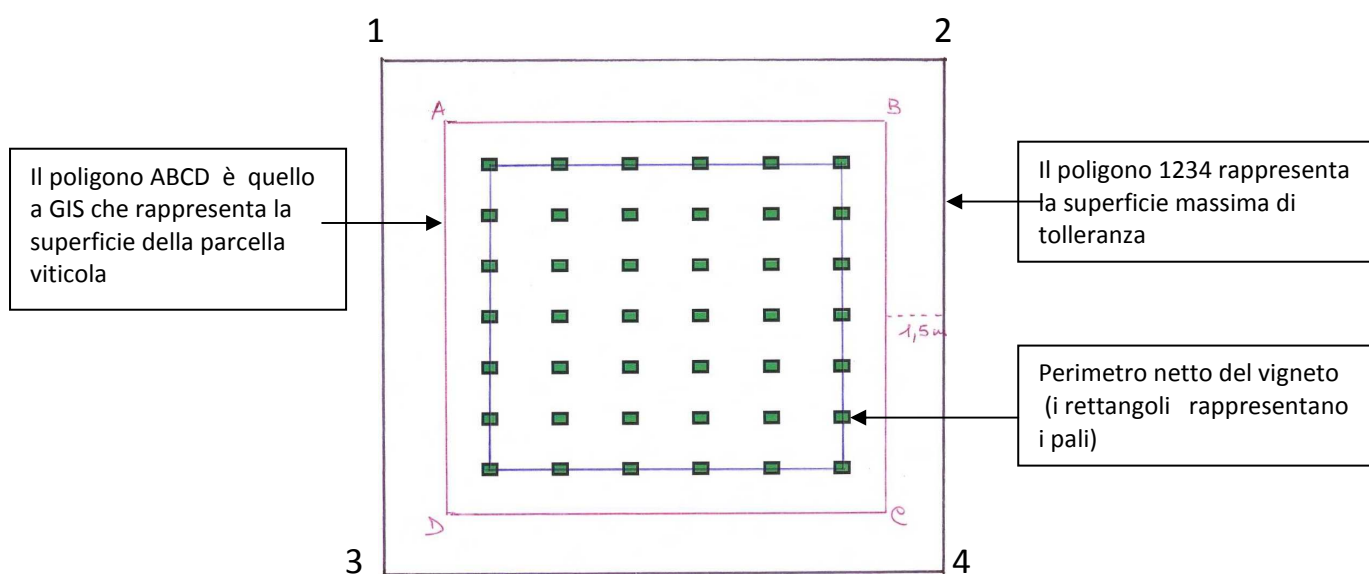


Figura n. 2 - Superfici della coltura pura, del poligono GIS della parcella viticola come da DM 26 luglio 2000 (ABCD) e di tolleranza massima (1234) come da DM 16 dicembre 2010.

Il percorso di allineamento deve avvenire in forma consapevole: non deve essere gestito in automatico attraverso una procedura informatica, ma sviluppato attraverso la collaborazione dei diversi Soggetti (PA, OO.PP., CAA, Strutture di controllo) e con il coinvolgimento del produttore.

Il percorso di allineamento non può giustificare in alcun caso le superfici che siano riscontrate abusive.

Le superfici vitate finora dichiarate a Schedario (dato alfanumerico da potenziale) devono essere confrontate con il relativo poligono GIS rilasciato a sistema e, utilizzando la tolleranza tecnica sopra illustrata (tolleranza ammessa poiché le misurazioni delle particelle sono avvenute, nel tempo, con metodologie e strumenti diversi), stabilita dall'art. 4 del DM 16 dicembre 2010, ricondotte al dato unico GIS.

Successivamente alla conclusione dell'istanza di riesame, dal confronto del dato dichiarato con la superficie grafica e per ogni particella o unità vitata, possono risultare le seguenti situazioni:

TIPOLOGIA DI ALLINEAMENTO**RISULTATO**

A	Sup. GIS > dato dichiarato, in tolleranza	Aumento superficie eleggibile dichiarata fino alla sup. GIS.
B	Sup. GIS < dato dichiarato, in tolleranza	Sup. eleggibile riportata a GIS e differenza positiva di superficie concessa al produttore.
C	Sup. GIS > dato dichiarato, fuori tolleranza	a) aumento superficie eleggibile b) possibile superficie da giustificare
D	Sup. GIS < dato dichiarato fuori tolleranza	superficie eleggibile riportata al GIS e differenza positiva di superficie

I casi A, B e D generano una differenza positiva di superficie ("a credito"), mentre il caso C genera superfici da giustificare ("a debito").

Qualora l'azienda – al termine della fase di allineamento delle proprie superfici vitate aziendali - abbia superfici da giustificare (e quindi "a debito") e contemporaneamente differenze positive di superficie ("a credito"), può compensare tali superfici in ambito aziendale e chiudere l'allineamento.

Il caso A genera una differenza positiva di superficie che può essere utilizzata solo per aumentare la superficie eleggibile.

Il caso B genera una differenza positiva di superficie che deve essere utilizzata prioritariamente (rispetto al caso D) per compensare le superfici da giustificare del caso C e successivamente l'eventuale differenza positiva residua può generare diritti di impianto.

Il caso D genera una differenza positiva di superficie che può essere utilizzata – una volta esaurita la differenza di superficie generata dal caso B - per compensare le superfici da giustificare del caso C, ma non da mai luogo a diritti di impianto.

Qualora le differenze positive (generate dai casi B e D) non siano sufficienti a compensare tutta la superficie da giustificare del caso C, la parte di superficie non compensata, se impiantata posteriormente al 31 agosto 1998 senza corrispondenti diritti di impianto, è da considerare abusiva. A questa superficie, che deve essere estirpata a spese del produttore, sono applicabili le sanzioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di superfici vitate irregolarmente impiantate. (1)

3.2 Regole per i casi in tolleranza

Se si è nell'ambito della tolleranza, nei casi A e B sopra descritti, si hanno superfici che sostanzialmente devono essere trattate in modo da far coincidere il dato GIS con la superficie utilizzata a vite dichiarata, eliminando così l'anomalia GIS "P26" ed in particolare:

- 1) **Se superficie GIS > superficie utilizzata a vite:** la superficie utilizzata a vite dichiarata a schedario va fatta coincidere con quella a GIS alla centiara; la differenza di superficie è concessa automaticamente come superficie vitata dichiarata;
- 2) **Se GIS < superficie utilizzata a vite:** la superficie utilizzata a vite dichiarata a schedario va ridotta fino a coincidere con quella GIS alla centiara e la differenza di superficie sarà concessa dalla Regione, al produttore medesimo, come diritti di reimpianto;

(1) Il paragrafo in corsivo richiede ulteriori approfondimenti da parte di AGEA.

Anche per le superfici vitate in tolleranza, comunque, il produttore che ritenga non correttamente foto interpretata una sua superficie può richiedere una nuova fotointerpretazione attraverso l'istanza di riesame.

3.3. Regole per i casi fuori tolleranza

Al di fuori della tolleranza - casi C e D - la funzione informatica "allinea UV a Gis da parcella" non è attivabile ma lo è quella "allinea UV a GIS per particella". In questo modo la superficie vitata è modificabile, ma solo in riduzione.

Anche in questo caso ci possiamo trovare nelle due seguenti situazioni:

1- Superficie GIS > superficie dichiarata, occorre operare in successione:

- a) attivare un'istanza di riesame, nel caso in cui non si ritenga corretta la fotointerpretazione che riguarda una o più particelle che compongono la parcella viticola;
- b) nel caso in cui la lavorazione GIS delle particelle riporti ad una situazione "in tolleranza" si può allineare come già descritto;
- c) nel caso in cui l'istanza si concluda confermando la situazione "fuori tolleranza" occorrerà una valutazione complessiva per la definizione della superficie finale.

2- Superficie GIS < superficie dichiarata, sono possibili due soluzioni:

- a) la superficie utilizzata a vite dichiarata iscritta a schedario deve essere ridotta fino a coincidere con quella GIS alla centiara e, di conseguenza, la superficie dichiarata delle singole unità vitate incluse nella parcella viticola viene ridotta. Tale riduzione può essere effettuata puntualmente o utilizzando la funzionalità massiva di "allinea UV a GIS";
- b) Il produttore può attivare un'istanza di riesame nel caso in cui non ritenga corretta la fotointerpretazione.

3.4 Diritti di reimpianto ottenuti a seguito dell'allineamento

Come evidenziato, le operazioni di allineamento, soprattutto quelle con superficie GIS inferiore alla superficie dichiarata, possono generare dei diritti di reimpianto da concedere ai medesimi beneficiari che li hanno generati.

I diritti di reimpianto generati alla fine delle operazioni di allineamento delle superfici aziendali con i poligoni GIS, che risultano essere superiori o uguali a mq 500,00 vengono riassegnati dagli STAPA-CePICA, con apposito atto, allo stesso beneficiario.

In tal caso gli stessi diritti di reimpianto sono resi disponibili sul fascicolo aziendale per consentirne la movimentazione o l'utilizzazione secondo le procedure che, al momento, risultano attive in Regione.

Allo stesso modo, i diritti di reimpianto generati dalle operazioni di allineamento inferiori ai mq 500,00 ai fini di una semplificazione amministrativa, non saranno assegnati ai beneficiari ma vengono assegnati alla Riserva Regionale.

Tali diritti, insieme a quelli già presenti nella riserva, possono essere riassegnati con determinati criteri da stabilire nell'apposito bando, ai viticoltori della Regione Campania.

3.5 ISTANZA DI RIESAME

Si compone delle seguenti fasi:

- a) Fotointerpretazione
- b) Contraddittorio
- c) Sopralluogo in campo

L'istanza di riesame, presentata direttamente a sistema, genera una lista di lavorazione che viene automaticamente inviata al servizio di back-office per una nuova fotointerpretazione. Può essere attivata una sola istanza di riesame nel corso dell'annata agraria, anche per tutta la superficie aziendale. Il produttore, in caso di conferma del dato presente su sistema, può richiedere un controllo in contraddittorio e, in caso di mancato accordo, il sopralluogo in campo, così come indicato nella circolare AGEA n. 43/2009. In caso di risultato avverso al produttore sarà richiesto il pagamento dei costi sostenuti dall'Amministrazione per l'effettuazione dell'incontro in contraddittorio e del sopralluogo in campo; nulla sarà dovuto per la foto interpretazione.

Le istanze di riesame saranno immediatamente poste in lavorazione.

4- IDONEITA' TECNICA

Il DLgs 61 dell'8 aprile 2010 ha previsto la soppressione degli Albi a D.O. (DOP, IGP, Elenchi delle Vigne, menzioni tradizionali) gestiti dalle Camere di Commercio e attivi in vigore della Legge 164/92 e ha disciplinato che, per produrre e rivendicare un determinato vino a DOP o IGP, occorre verificare preliminarmente i requisiti di idoneità della superficie vitata conformemente a quanto stabilito nei rispettivi disciplinari di produzione.

Tale verifica è effettuata sulla singola unità vitata atta a produrre un determinato vino a DOP o IGP e che in fase di rivendicazione, da sola o congiuntamente ad altre unità vitate, concorre a costituire il vigneto.

In considerazione che l'idoneità tecnica riguarda le particelle riversate nello schedario viticolo, l'aggiornamento di tale sezione si è completato con il totale trasferimento dei dati delle singole UV dal sistema IC DEIS delle Camere di commercio, dai quadri C della dichiarazione di superficie vitata (ex B1) nello schedario passando dalla logica dell'iscrizione all'Albo" a quella "dell'idoneità produttiva delle superfici ai fini della rivendicazione delle produzioni a DOP";

Anche in questo caso, la superficie dell'unità vitata iscritta all'*ex albo* può risultare diversa da quella riportata al GIS. La superficie da prendere in considerazione è sempre quella del GIS e in tal senso deve essere eseguito, da parte degli STAPA-CePICA competenti per territorio, l'allineamento tra le superfici. Il sistema informatico consente di rendere idonee tutte le unità vitate che rispettino uno o più disciplinari di produzione di vino, sia DOP che IGP.

L'idoneità tecnico-produttiva è valida per tutte le Denominazioni d'origine che sono compatibili con quella superficie vitata in termini di area di produzione, vitigno o vitigni coltivati, caratteristiche agronomiche, ecc.. Tale verifica compete allo STAPA-CePICA competente per territorio che gestisce:

- le richieste di idoneità di vigneti già esistenti, per i quali non è mai stata fatta rivendicazione;
- le richieste di modifica di idoneità per quelle superfici rivendicabili alle nuove DO o alle nuove tipologie, per le quali le Camere non hanno né creato Albi appositi né generato le relative matricole (per il 2011 in fase di rivendicazione sono state gestite con le scelte vendemmiali ed hanno assunto la caratteristica di "idoneità provvisoria").

Successivamente lo STAPA-CePICA provvede a trasformare in "definitiva" l'idoneità tecnica delle particelle entrate nello schedario come dichiarate a seguito della rivendicazione dei vini 2011.

Per ogni DO sono state elencate tutte le attitudini produttive possibili identificate con il codice a 9 caratteri desunto dal Catalogo nazionale delle varietà di uva .

Tali informazioni costituiscono la griglia entro la quale le UNAR vengono filtrate e selezionate per la costituzione del vigneto. Solo le UNAR che corrispondono alle indicazioni del disciplinare possono essere selezionate ed ogni vigneto selezionato corrisponde alla composizione ampelografica prevista.

Le Strutture di controllo provvedono alla verifica del mantenimento delle condizioni delle superfici vitate per l'iscrizione allo schedario e per l'idoneità alla rivendicazione dei vini a DOP (base ampelografica, inquinamento varietale, sesti di impianto, forme allevamento, fallanze, esposizione, ecc.).

Le difformità della base ampelografica (presenza sull'unità vitata di un vitigno in toto o in parte diverso da quello iscritto a schedario, espressa in valore assoluto - mq) sono comunicate mediante segnalazione all'azienda e alla Regione Campania affinché – lo STAPA-CePICA provveda ad adeguare lo schedario alla segnalazione della Struttura di controllo.

Per le rimanenti condizioni delle superfici vitate (inquinamento varietale, sesti di impianto, forme allevamento, fallanze, esposizione, ecc.), le non conformità riscontrate saranno comunicate dalle Strutture di Controllo alle aziende, che sono tenute a riallineare i dati di idoneità alla DO, e all'ufficio ICQRF competente nonché alla Regione Campania.

Per la costituzione dell'idoneità tecnica delle unità vitate rivendicate ne 2011, si deve tener conto anche dei risultati eseguiti dalla struttura di controllo (ISMECERT) nei confronti dei viticoltori le cui produzioni sono rivendicate come vini a Denominazione di Origine o Indicazione Geografica.

Presso gli STAPA-CePICA sono aperti gli sportelli per consentire a chi non ha mai rivendicato, o a chi ha rivendicato IG e può invece anche rivendicare a D.O., di presentare domanda informatica di idoneità tecnica che l'ufficio provvede a istruire per la concessione o meno della richiesta idoneità tecnica.

A regime, e cioè dalla campagna 2012/2013, ai fini della rivendicazione delle produzioni di vino DO e IG, ogni nuovo conduttore che intende per la prima volta produrre uva destinata alla produzione di vini a Denominazione di Origine e/o a Indicazione Geografica deve presentarne alla Regione (o in caso di accordo, ai CAA), entro il **30 luglio** di ogni anno, una richiesta di idoneità tecnica tramite le funzioni informatiche presenti sul portale SIAN. La richiesta di idoneità deve essere presentata solo dopo la prima vendemmia dall'impianto (Es. Impianto febbraio 2013, richiesta idoneità a decorrere da gennaio 2014; impianto novembre 2013, richiesta idoneità da gennaio 2015;

Gli Uffici provvedono ad effettuare l'istruttoria della richiesta attraverso gli strumenti informatici a disposizione e ad eventuali controlli diretti di campo per verificare il completo rispetto dei disciplinari di produzione. In caso di esito positivo iscrive le superfici richieste nello schedario per tutte le idoneità possibili in quel territori. Il produttore può verificare l'avvenuta iscrizione o attraverso l'Ufficio Regionale o attraverso il fascicolo aziendale che detiene il CAA. Sia l'Ufficio che il CAA possono stampare la tabella delle tipologie e attitudini da consegnare al produttore.

L'esito negativo dell'istruttoria di idoneità tecnica deve essere comunicata al produttore a cura dello STAPA-CePICA al produttore.

Ai fini della rivendicazione delle produzioni DO e IG il sistema informatico assicura il rispetto della resa prevista nei disciplinari. Solo nel caso in cui la produzione di un "vigneto rivendicato" costituito da più U.V. viene rivendicata per più vini DOCG e/o DOC e/o IGT si applica l'abbattimento di resa previsto all'art.14 del D.Lgvo 61/2010.

5- CRONOPROGRAMMA

I funzionari abilitati in Regione alle operazioni di allineamento delle superfici di che trattasi e delle idoneità tecniche delle unità vitate, risultano essere circa 20. Sulla base del loro carico di lavoro, che prevede anche altre mansioni tipo il PSR, è possibile ipotizzare il lavoro distribuito su circa 40 giornate lavorative a decorrere dal 20 ottobre 2012.

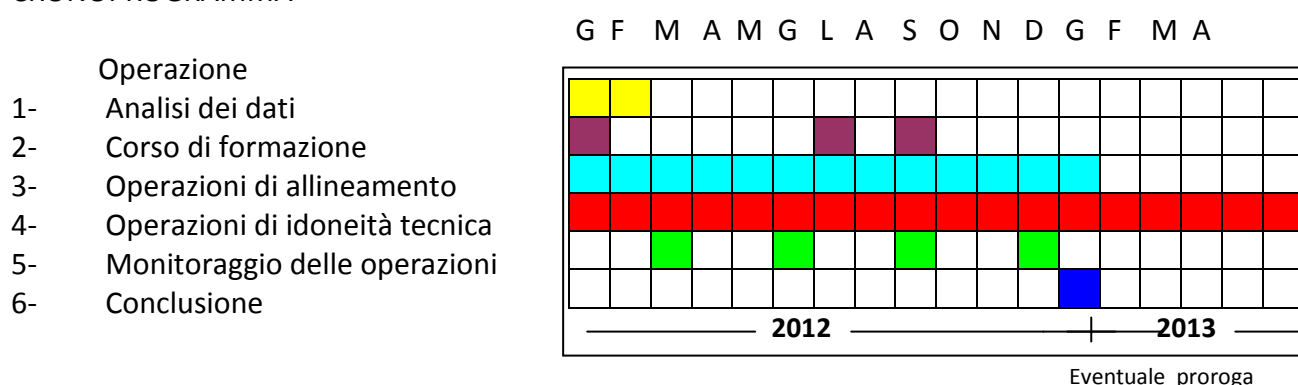
Lavorando circa 25 particelle al giorno per le 20 abilitazioni Regionali, si hanno 500 particelle lavorate/giorno che per 40 giornate lavorative sommano le circa 20.000 particelle in anomalia A1 e A3 considerate bloccanti ai fini della dichiarazione di vendemmia 2012.

L'ulteriore semplificazione del Sw Plugin sit favorisce un più rapido allineamento delle anomalie da A1 ad A5 attraverso l'abilitazione del tasto riallinea a GIS di competenza ora degli STAPA-CePICA.

Per consentire queste lavorazioni, gli STAPA-CePICA abilitano gli sportelli informatici per consentire gli allineamenti necessari. Gli sportelli saranno aperti tutti i giorni, in orario di Ufficio, salvo diversa organizzazione locale.

Lo sforzo dell'Amministrazione è quello di completare le operazioni di allineamento entro la prossima scadenza per la presentazione della dichiarazione di vendemmia del 15 gennaio 2013 anche alla luce dei risultati derivanti dalla dichiarazione di vendemmia 2011 che hanno consentito l'allineamento delle superfici di diverse altre migliaia di particelle.

CRONOPROGRAMMA



6 - RUOLO DEI CAA

I CAA gestiscono il fascicolo aziendale, aggiornandolo mediante l'inserimento, la cancellazione e la modifica dei dati aziendali. I dati relativi alle superfici viticole confluiscono nello schedario viticolo (con dettaglio alla singola unità vitata). Durante la fase di allineamento i CAA possono solo procedere alle seguenti operazioni:

- presentare l'istanza di riesame, laddove si ritenga che il dato GIS non sia corretto;
- popolare i dati delle caratteristiche a schedario con i dati del vino provenienti dal sistema ICDEIS (ex Albi), aggiornato a gennaio 2011;
- curare le variazioni di conduzione.

In alcun caso il CAA può modificare la superficie dello schedario che è di specifica competenza degli STAPA-CePICA.

Completato il riallineamento i CAA potranno gestire le domande di idoneità tecnica delle UV, di estirpo e reimpianto, i cambi di conduzione.

7- SANZIONI

Sulla base dell'art 21 del DM 16 dicembre 2010, le superfici vitate "in tolleranza" non sono passibili di sanzioni previste dalla normativa vigente in materia di impianti illegali.

Analogamente è necessario prevedere che, anche per le superfici "fuori tolleranza" per le quali è in corso una istanza di riesame, sia possibile armonizzare i tempi di risoluzione della eventuale

non conformità a quelli della conclusione dell'istanza di riesame. Anche questi casi non sono sanzionabili, purché il soggetto interessato provveda ad allineare la superficie al dato GIS. Sono comunque possibili casi di superfici vitate (Unità vitate – UV) che successivamente alla fase di allineamento (adeguamento al GIS e trasferimento dati da Albo) risultino non confermati dai sopralluoghi effettuati dalle Strutture di controllo nell'ambito degli specifici piani dei controlli. Questo comporta la necessità di ulteriore correzione e validazione del fascicolo aziendale, in un periodo in cui i tempi risultano molto ristretti al fine di consentire la rivendicazione. Per ridurre le situazioni di disagio, si stabilisce che i sopralluoghi delle Strutture di controllo siano effettuati – per quanto possibile - prima della vendemmia.

Qualora si evidenziassero eventuali difformità (es. poligono GIS corretto ma dimensioni delle UV al suo interno palesemente sbagliate, poligoni con eleggibilità a vite evidentemente sbagliati), esse vengono segnalate dalle Strutture di controllo alla Regione, che provvede al loro recepimento al fine di consentire una migliore definizione delle informazioni contenute nello Schedario.

Non sono comunque sanzionabili, durante il percorso di allineamento, eventuali discordanze di superficie rilevate dagli organi preposti, fino al periodo della dichiarazione della vendemmia unica (gennaio 2013)

8- CONCLUSIONI

Il percorso di allineamento delle superfici vitate deve condurre all'individuazione di un solo dato di superficie cui far riferimento per tutti i procedimenti tecnico-amministrativi. Solo nel caso della ristrutturazione e della vendemmia verde, la superficie vitata pagabile è quella di cui all'art. 75 del Reg. CE 555/2008.

Le strutture impegnate nell'allineamento delle superfici e per la costituzione delle idoneità tecniche sono gli STAPA-CePICA competenti per territorio.

Il percorso così delineato deve concludersi, preferibilmente entro gennaio 2013, in modo da consentire ai viticoltori una uniforme procedura di dichiarazione di vendemmia. In caso diverso la data di conclusione prevista deve essere quella di aprile 2013.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati è possibile attraverso la realizzazione di una stretta collaborazione tra tutti i soggetti che interagiscono lungo la filiera produttiva del vino (Amministrazione, Viticoltori, Organizzazioni Professionali agricole, CAA ecc).

